

di Cristiano Murru

A distanza di tre anni dalla prima edizione (2000), è tornato ad Olbia il Supermotard, manifestazione che ha chiuso di fatto la stagione sportiva per l'anno 2003 della città. Disciplina forse poco conosciuta dal grande pubblico ma in forte ascesa e destinata a ritagliarsi uno spazio sempre più ampio nel panorama motociclistico, grazie anche alla curiosità scaturita dalla principale caratteristica delle moto: fuoristrada con ruote da pista. Fortemente voluta dall'amministrazione di Olbia e soprattutto da Gian Domenico Nieddu, presidente del Moto Club Sardegna, la manifestazione ha avuto come teatro l'area dell'ex aeroporto "Vena Fiorita", nella quale è stato ricavato un circuito ideale per lo spettacolo (70% su asfalto e 30% su sterrato).

I pronostici della vigilia prevedevano per la vittoria finale una sfida a due tra l'italiano Max Manzo e il belga Eddy Seel, entrambi protagonisti del campionato del mondo e desiderosi di darsi battaglia sino all'ultima curva. Ma la rinuncia, proprio all'ultimo momento, di Seel, costretto a disertare la prova sarda per gli impegni ravvicinati di Coppa del Mondo, ha fatto spostare l'ago della bilancia sull'altro fuoriclasse. Non è stata, però, una tra le giornate più fortunate per il portacolori della "Vertemati", incappato in una serie di circostanze davvero sfortunate che gli hanno impedito di aggiudicarsi il titolo.

Sia in gara-1 che in gara-2, infatti, Manzo ha dovuto fare i conti non solo con gli altri piloti, ma anche con l'improvviso spegnimento del suo motore che lo ha estromesso di fatto da entrambe le prove.

È nella Superfinale che è emerso tutto il talento di Max Manzo: dopo

motociclismo accorsi nella città di Olbia per assistere ad uno spettacolo unico, grazie anche a una organizzazione impeccabile. Il pubblico si è divertito non soltanto per le gare, tutte incerte e combattute sino alla fine, ma anche per la straordinaria esibizione del cagliaritano Salvatore Vinci soprannominato "uragano", primo e per il momento unico free-style della categoria motard.

Un vero "uragano" che ha realizzato tutta una serie di evoluzioni: impennate (poggiando solo una gamba sulla sella), staccate al limite (sollevamento della ruota posteriore), fino farsi trascinare a peso morto sull'asfalto dalla sua moto. La chiusura non poteva che essere col "botto": infatti, dopo aver fatto consumare il copertone

GRANDE SPETTACOLO A OLBIA SUPERMOTARD



CLASSIFICA

della ruota posteriore, con ripetute sgommate, è riuscito nell'intento di farlo esplodere.

da trambe le prove. È nella Superfinale che è emerso tutto il talento di Max Manzo: dopo una partenza incerta, è riuscito a superare tutti gli avversari, risalendo sino al secondo posto ma, nel momento di sferrare l'attacco decisivo al leader della corsa, un pezzo di plastica che rivestiva le protezioni del tracciato è rimasto impigliato nel disco del freno posteriore della sua moto, limitandone le prestazioni e costringendolo di fatto ad accontentarsi del secondo posto assoluto. Il pubblico ha fatto un gran tifo per Max Manzo, sottolineando con ovazioni e applausi ogni suo sorpasso. Una domenica davvero speciale, quindi, per tutti gli appassionati di

ato consumare il copertone

CLASSIFICA

POSIZIONE	N°	PILOTI	MOTO	NAZIONALITÀ
1	2	Gaspardone Giuseppe	Honda	Italy
2	4	Manzo Max	Vertemati	Italy
3	16	Giraud Jerome	Vertemati	France
4	11	Orecchioni Tomaso	KTM	Italy
5	3	Pedduzza Francesco	Honda	Italy
6	13	Gaspardone Paolo	Honda	Italy
7	55	Longhin Marco	Honda	Italy
8	43	Monni Ciriaco	Honda	Italy
9	9	Nioi Giannetto	Yamaha	Italy
10	8	Mollo Franco	KTM	Italy
11	101	Baroli Marcello	KTM	Italy
12	50	Belli Marco	Husqvarna	Italy

della ruota posteriore, con ripetute sgommate, è riuscito nell'intento di farlo esplodere.

“L'evento è stato organizzato ad Olbia, perché possiamo considerare la città come la capitale motoristica della Sardegna”, ha dichiarato Gian Domenico Nieddu, presidente del Moto Club Sardegna che a quanti gli chiedevano previsioni sul futuro prossimo della manifestazione, ha promesso tutto il suo impegno e quello del suo staff, per riuscire a far diventare la prova di Olbia un appuntamento fisso del campionato del mondo.

MAX MANZO SUL PODIO

Grande favorito della vigilia, Max Manzo si è dovuto accontentare del secondo posto ed è salito comunque sul podio. **Qualcosa da recriminare?**

No, nelle gare può succedere di tutto. **Come hai scoperto il Motard?**

Dopo tanti anni di inattività, ho iniziato con il motocross, ma sono stato costretto a smettere per problemi fisici. Sono entrato nel Motard grazie ad un amico: diceva che io ero un talento dell'acceleratore. Dopo alcuni tentativi, abbiamo notato che possedevo un talento naturale per la specialità, abbiamo di

conseguenza approfondito la conoscenza di questo sport, intensificato gli allenamenti, e in breve tempo siamo riusciti a raggiungere un livello più che ottimale.

Qual è il bilancio della tua stagione?

In teoria eravamo partiti con l'intenzione di vincere il campionato, poi ci sono state una serie di vicende che mi hanno lasciato fuori dalla lotta e purtroppo finiamo, almeno spero, al quarto posto assoluto. Sono riuscito a vincere una tappa e ho concluso tutte le gare sul podio o a ridosso di questo: il bilancio è comunque

positivo, anche perché il campionato è stato lungo e tecnicamente molto valido. **Olbia può ospitare una tappa del campionato del mondo?**

Non credo. Sicuramente il tracciato è tecnicamente valido per un livello regionale e nazionale, e anche per ospitare manifestazioni internazionali. Per un campionato del mondo occorrono strutture più solide perché bisogna far fronte ai problemi logistici che un evento del genere, inevitabilmente, crea: insomma credo che siamo ancora un po' troppo indietro.

